



## Consiglio di Stato, sez. VI, 25 maggio 1993, n. 383 Immutabilità dell'ordine del giorno

La determinazione delle questioni da trattare nel collegio appare caratterizzata dal **principio della immutabilità dell'ordine del giorno** che non solo impedisce secondo l'accezione consueta, che possano essere trattate questioni non iscritte, ma anche - in una versione reciproca - che, in via generale, possano non essere trattate questioni iscritte: pertanto è legittima la norma regolamentare che attribuisce al presidente la potestà di provvedere, all'inizio della seduta, ad una eliminazione (“stralcio”) degli argomenti già previsti, in deroga al principio suddetto e senza una disposizione normativa primaria che espressamente lo consenta, tanto più che la norma regolamentare in esame prevede una semplice “informativa” delle ragioni dello “stralcio” all'organo collegiale e nessun potere decisionale in merito a tale eliminazione ai membri del collegio.



puntodelibere

